



*Cardinale Renato Raffaele Martino*  
*Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace*

## Messaggio

**di Sua Em. Rev.ma il Cardinale Renato Raffaele Martino**

**Protodiacono di Santa Romana Chiesa**

**Gran Priore dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio**

**per la Santa Pasqua e la festa patronale di San Giorgio**

*«Scimus Christum surrexisse a mortuis vere»*

Carissimi queste parole della sequenza ci fanno entrare nella verità della celebrazione della Santa Pasqua: *«Sappiamo che Cristo è veramente risorto dalla morte»*. Questo è il fulcro vitale del cristianesimo, la verità che ci aiuta anche a guardare con una certa serenità al grande mistero della morte che vorrebbe risuonare nell'esistenza dell'uomo come una dichiarazione di fallimento della vita. La risurrezione di Cristo è la vita riscattata dal dominio disperato della morte, è il dono più grande che Dio Padre fa all'umanità attraverso il mistero pasquale del suo Figlio Gesù, crocifisso e risorto.

È sconcertante constatare che là dove si rifiuta Cristo in realtà ci si condanna a costruire umanesimi senza speranza, che la storia ha puntualmente registrato quali catastrofici trionfi di morte.

Meditare sul mistero della Pasqua significa fissare lo sguardo contemplativo sulla sofferenza, sulla morte e sulla risurrezione di Nostro Signore. Il mistero pasquale, dal quale nasce l'esperienza cristiana, non è un'utopia filosofica o politica, è Dio che si fa storia! Il pellegrino che visita la Basilica

del S. Sepolcro in Gerusalemme, voluta da S. Elena, madre dell'imperatore Costantino, trova in essa custoditi i siti storici della redenzione: il Golgota, dove Gesù è stato innalzato ed è morto sulla croce, e il sepolcro dal quale è risorto vittorioso. Questi luoghi da sempre esercitano sull'umanità intera un'attrazione e un fascino giustificabili proprio facendo ricorso al concetto teologico del *sensus fidelium*, ovvero quel dono dello Spirito Santo ai battezzati di essere attratti dalla verità e dal bene. Chi si è recato a Gerusalemme con l'umiltà e la devozione del pellegrino non desidera altro che ritornarvi per ricevere conforto e conferma della propria fede là dove Cristo è veramente risorto.

La Pasqua è segno e promessa di vita nuova, la vita nuova che Cristo vuole donare a quanti credono in Lui, proprio per questo ogni credente è chiamato, attraverso la propria testimonianza e il proprio impegno, a "fare nuova" la realtà in cui vive. Spesso ci si lamenta perché le cose non vanno bene e la società sembra andare ogni giorno di più verso una preoccupante deriva; celebrare la Pasqua, per i cristiani, significa perciò diventare anche protagonisti di un rinnovamento dell'intera società che richiede anzitutto la concreta disponibilità alla conversione personale. Non possiamo sognare e sperare in un futuro migliore se non permettiamo di lasciarci raggiungere e trasformare dal dono del Risorto.

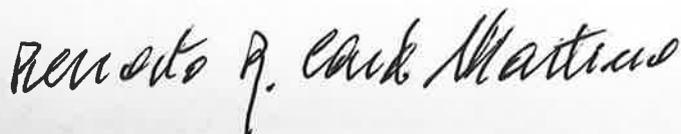
In questo ultimo periodo di Quaresima che precede la gioia della Santa Pasqua invito i Cavalieri e alla Dame del nostro Ordine, aiutati dai priori e dai cappellani, ad una seria preparazione attraverso specifici momenti preghiera, di silenzio e di meditazione.

Tra breve, il 23 aprile, la liturgia commemorerà la festa del nostro patrono san Giorgio che la tradizione rappresenta come il cavaliere che affronta il drago; egli è, quindi, simbolo della fede intrepida che combatte e trionfa sulle forze del maligno.

La sua intercessione rafforzi in noi le virtù teologali della Fede, della Speranza e della Carità, affinché, anche aiutati dall'appartenenza e dal percorso dell'Ordine Costantiniano, possiamo sempre più essere pronti a dare il nostro contributo alla diffusione del Regno di Dio e a costruire, attraverso opere di carità fattiva, la civiltà dell'amore.

A tutti auguro un serena gioiosa celebrazione della Santa Pasqua di Risurrezione e del patrono san Giorgio, tappe costruttive della vita nuova nello Spirito del Cristo risorto.

30 Marzo 2017

A handwritten signature in black ink, reading "Renato R. Card. Martino". The signature is written in a cursive, flowing style.

Renato Raffaele Card. Martino